

■ **NICOTERA** Sul "caso acqua" Il "Movimento 14 luglio" mette sotto accusa la Sorical

«Con noi non possono giocare»

Antonio D'Agostino: «Non ci si può venire a dire che il liquido marrone sia potabile»

di FRANCESCO TRIPALDI

NICOTERA - Acqua potabile e mare pulito. Di questo si è discusso durante la conferenza stampa indetta ieri mattina alle 11, presso palazzo Convento, sede del comune, dal Movimento 14 luglio che occupa da lunedì l'aula consiliare, per ricordare alla terna commissariale in arrivo che ancora nulla, sul fronte dell'inquinamento marino e dell'acqua potabile, è stato fatto.

«Inquietante il rapporto che a un certo punto è stato accantonato»

Nonostante le veementi proteste della scorsa estate, a seguito delle quali la regione aveva assunto impegni sino ad ora non onorati, secondo i cittadini. Ad affrontare le domande delle testate giornalistiche locali, in assenza di rap-

presentanti politici, l'ingegnere Antonio D'Agostino, in qualità di tecnico, Toni Capua ed altri attivisti. Dopo le prime domande il discorso è scivolato subito sul piano inclinato dei rapporti, sino ad oggi poco chiari, con la regione Calabria: «Mi pare che i più coerenti - ha affermato chiaramente D'Agostino - siano i cittadini. Noi abbiamo stilato dei verbali a margine delle riunioni tenutesi con la regione. Hanno fatto finta di costituire una task force, ma in realtà erano dei volontari incaricati di raccogliere schede. La task force non è questo, ovviamente. Ciò che ha spiazzato le istituzioni è che noi abbiamo re-



La recente manifestazione dei componenti del sodalizio

dato un quadro conoscitivo preciso, ovvero sappiamo come stanno le cose. Abbiamo monitorato gli sversamenti a cielo aperto, una tubazione che parte dal vecchio impianto di depurazione e che diventa nella stagione estiva uno scarico non di emergenza, ma ordinario. Con noi non possono giocare».

Sul banco degli imputati soprattutto la Sorical: «L'ingegnere De Marco della Sorical - ha sottolineato il tecnico del movimento - non può dirci che l'acqua è marrone ma è potabile (frasi proferite la scorsa estate ad un tavolo in prefettura, ndr), è una pura

provocazione. Abbiamo proposto la realizzazione di pozzi, che si possono fare. In tutto 210mila euro erano stati messi a disposizione dalla regione. I soldi ci sono, dipende tutto dalle pressioni, dalla volontà politiche. Se vogliono che le proteste si alzino di livello - ha annunciato - lo faremo».

Noi, dal canto nostro, abbiamo chiesto lumi sul mare e sui tempi e le modalità per affrontare il problema dell'inquinamento marino: «Abbiamo un rapporto inquietante - aggiunge D'Agostino - che a un certo punto viene accantonato misteriosamente, risa-

lente al 2005, redatto dalle autorità. Questo documento dimostra che la fonte dell'inquinamento era già nota almeno da allora. E' necessaria la caratterizzazione dei fondali da Gioia Tauro a Salire. Un eminente biologo marino, proprio in quest'aula, ha affermato che l'acqua non ha memoria, quindi quando si effettuano i prelievi l'acqua può apparire anche a posto. Bisogna perciò esaminare i fondali, dove c'è scritta la storia dell'inquinamento. Io sono certo che la Iam ha un ruolo fondamentale. Molti dicono che i fondali della Marina sono cambiati e di molto. Per venire alla sua domanda ci sono interventi di breve, medio e lungo periodo. Ad esempio la pulizia del fosso San Giovanni si può affrontare subito, come quello di una tubazione incontrollata che parte dal vecchio impianto di depurazione e che sversa in mare in modo non straordinario, per così dire. Il Mesima ha un ruolo marginale. Quando il mare si sporca si vede che lo sversamento si verifica sempre da un punto preciso che poi si sposta. L'obiettivo è quello di creare un impianto di depurazione autonomo».

Qualcuno, alla fine, esibisce dei documenti che dimostrerebbero in maniera inoppugnabile come l'Arpacal, così come le altre autorità di ambito, almeno dal 2005, saprebbero da dove arriva l'inquinamento marino. Impossibile, però, ottenerne una copia, ma è lecito dedurre che la cosa non finirà qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA